

rità morali pongono in evidenza come la crisi di natalità che affligge il nostro Paese ha assunto caratteri strutturali, configurandosi come scelta culturale, economica e politica degli italiani, aggravata da carenze nella politica fiscale ed assistenziale;

le conseguenze negative di questa scelta si manifestano nel tempo non solo sotto il profilo sociale, morale e culturale, ma anche per quel che riguarda gli aspetti di sviluppo economico e di crisi del sistema previdenziale;

non sono mancati gli interventi in favore della famiglia adottati dal Governo nel corso della sua attività e nell'ultima manovra economica, ma siamo ancora lontani da un sistema di aiuto e protezione sociale in favore della natalità, soprattutto se raffrontato con sistemi assistenziali più avanzati del nostro, quali quelli della Svezia e della Finlandia che hanno tassi di natalità maggiori del nostro;

il Parlamento ha in esame l'importante provvedimento sugli asili nido ed il progetto sulla prima casa in favore delle giovani coppie, mentre con favore salutiamo l'approvazione della legge sull'estensione dei congedi parentali; ma sotto l'aspetto fiscale mancano provvedimenti per le riduzioni dell'imponibile per figli e coniuge a carico, per il sostegno educativo e per le cure sanitarie dei minori -:

quali siano gli intendimenti del Governo per una complessiva e coordinata politica in favore della famiglia. (3-05065)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DALLA CHIESA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa di domenica 6 febbraio si è appreso lo stile di vita dei clandestini nel « Centro di permanenza temporanea, di assistenza e di esecuzione della misura » di via Corelli a Milano;

questo centro rappresenta l'ultima tappa prima del rimpatrio per centinaia di stranieri che qui vengono detenuti fino ad un mese, anche senza aver mai commesso reati;

come narrato nel *Corriere della sera* un giornalista, con in prestito un nome extracomunitario, ha per un mese trascorso la sua vita camuffato da immigrato clandestino per provare come queste persone vengano trattate nei controlli effettuati dalle nostre forze dell'ordine;

è così risultato che i nomi dei clandestini che non dimostrano di avere un permesso di soggiorno, vengono inseriti elettronicamente nell'elenco di tutti gli immigrati che in Italia hanno ricevuto l'ordine di espulsione;

ma la notizia drammatica che purtroppo risulta fondata è che può capitare che la polizia usi le maniere dure come le minacce anche gravi, gli schiaffi e le ispezioni corporali e le torture psicologiche senza il minimo rispetto della dignità e della persona umana;

infatti il giornalista di cui sopra ha raccontato di come un carabiniere, dopo l'identificazione durante un controllo, scherzando, gli abbia puntato all'inguine la pistola, con colpo in canna e cane alzato, intimandogli di non muoversi; ha inoltre dichiarato di essere stato schiaffeggiato ed obbligato, con minacce di « guai » a firmare un verbale con la dichiarazione di « non volere farsi assistere da alcuno »;

anche le visite mediche di controllo vengono eseguite senza alcun rispetto e senza alcuna professionalità in luoghi gelidi e sporchi dove l'igiene rimane soltanto una parola del vocabolario -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza degli avvenimenti suesposti;

come mai l'efficacia dell'azione repressiva debba costantemente prevedere la violazione della legalità, e del rispetto dei diritti fondamentali della persona perseguita;

cosa intenda fare il Ministro interrogato per contemperare l'efficacia dell'azione repressiva col rispetto della legalità e col rispetto della dignità umana;

se abbia impartito o intenda impartire direttive in materia e come intenda verificarne l'attuazione;

se, alla luce di questi fatti, non ritenga opportuno apportare ritocchi o modifiche alla legislazione vigente in materia in vista del raggiungimento dei due obiettivi suindicati. (3-05056)

SAVARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la gestione della Missione Arcobaleno è nell'occhio del ciclone da più mesi, anche grazie alla denuncia con atti di sindacato ispettivo dei parlamentari di alleanza nazionale;

tale gestione ha portato al non conferimento di altro mandato come sottosegretario alla protezione civile al professor Barberi, nel Governo D'Alema-II;

vari esponenti, a vario titolo, responsabili della missione Arcobaleno sono attualmente in detenzione a Bari in attesa di giudizio —:

se e chi abbia affidato alla società Sim SpA l'attività di monitoraggio della gestione dei fondi privati della missione Arcobaleno;

se sia vero che l'importo di tale monitoraggio, riferito in particolare alle forniture ed agli aiuti alimentari, oltre 400 mila euro, sia stato deliberato senza ricorso ad alcuna forma di gara;

nell'ipotesi che tale monitoraggio fosse stato affidato alla Sim SpA come attività da parte di quest'ultima « non profit », se la società stessa abbia provveduto alla opportuna differenziazione contabile;

se sia comunque vero che l'attività di Sim SpA sia stata retribuita con lire 800 mila giorno-uomo, valore questo di mer-

cato, ma certo non nell'ambito di una attività non profit. (3-05066)

FRAGALÀ e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

anche quest'anno l'apertura dell'anno giudiziario ha portato con sé la triste novella dello stato catastrofico in cui versa la giustizia italiana;

continua inarrestabile la crescita dei reati che restano impuniti e la crescita dell'arretrato giudiziario legati a strettissimo filo all'altro grande problema che affligge il nostro sistema giudiziario, cioè quello del costante aumento della durata dei procedimenti e che arriva a sfiorare i tre anni per una causa in materia previdenziale;

le ripetute condanne inflitte al nostro paese per tali motivi dalla Corte europea per i diritti dell'uomo e l'enorme cifra di risarcimenti — circa 52 miliardi — che l'Italia è stata costretta a versare per risarcire i cittadini delle violazioni dei loro diritti costituiscono gli ultimi tasselli del mosaico

alla grave situazione già delineata, e, purtroppo, nota, viene ad aggiungersi quest'anno il dato preoccupante che emerge da un recentissimo rapporto del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e che, oltre ad indicare lo stato di sovrappollamento nel quale versano moltissime delle strutture carcerarie italiane, denuncia non infrequenti casi di maltrattamenti all'interno delle stesse, prevalentemente ai danni di tossicodipendenti ed extracomunitari ad opera delle forze dell'ordine —:

quali opportuni ed urgenti provvedimenti intenda assumere al fine di riformare il sistema giudiziario italiano per far sì che possa garantire a pieno la tutela dei diritti civili nel nostro paese e portandolo al livello dei nostri partners europei in tema di certezza del diritto, di snellezza

dei procedimenti giudiziari e del rispetto delle garanzie individuali dei cittadini.

(3-05067)

SAVARESE e MUSSOLINI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Pomezia, provincia di Roma, si avvale, già dal 1988, della collaborazione di circa cinquanta persone adibite a servizi di assistenza sociale, in particolare nei settori di assistenza agli handicappati e a particolari situazioni inerenti il servizio scolastico;

gli operatori che prestano servizio, da oltre dodici anni, in teoria senza vincolo di subordinazione ma, in pratica, ad eccezione degli aspetti retributivi e di tutela previdenziale ed assicurativa, con caratteristiche tipiche del contratto di lavoro subordinato, sono venuti recentemente a trovarsi in situazione di grave disagio, con il rischio di perdita del posto di lavoro, e senza riconoscimenti dell'attività sin qui prestata;

il comune di Pomezia avrebbe infatti deciso, secondo quanto si apprende, di non dare ulteriore seguito ai rapporti di lavoro esistenti ma bensì di affidare i servizi a cooperativa o cooperative ritenute idonee, con grave nocumento per i lavoratori sinora coinvolti —:

quale sia l'avviso sulla situazione in oggetto, in particolare sullo sfruttamento da parte di amministrazioni locali del lavoro di cinquanta persone;

se e come intendano agire per garantire, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni locali, da una parte il prosieguo dei servizi necessari alla cittadinanza, dall'altra il mantenimento dei livelli occupazionali in una zona già colpita da processi di mobilità e ristrutturazioni. (3-05068)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CALZAVARA e BALLAMAN. — *Ai Ministri della giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delicata funzione istituzionale svolta dalla magistratura e, in particolare, dai magistrati del pubblico ministero, richiedono un'assoluta autonomia e terzietà rispetto alle altre istituzioni;

risulta all'interrogante che tale principio non è stato sempre osservato da parte di magistrati della procura della Repubblica del tribunale di Trieste, che avrebbero instaurato dei solidi rapporti di amicizia con alcuni alti ufficiali della Guardia di finanza e dell'Arma dei carabinieri in servizio presso il capoluogo giuliano, con la frequenza degli stessi *clubs* e ritrovi e lo scambio reciproco di visite, di inviti a rinfreschi, a cerimonie ufficiali e non;

per la loro delicata funzione istituzionale sarebbe, invece opportuno, ad avviso dell'interrogante, che non ci fosse una tale contiguità e quello che può apparire come uno stretto legame personale tra rappresentanti di istituzioni aventi rapporto di subordinazione funzionale tra loro;

in passato, non di rado, è avvenuto che indagini di polizia giudiziaria concernenti esponenti dei corpi di polizia, siano state espletate da ufficiali svolgenti funzioni di polizia giudiziaria appartenenti allo stesso corpo di appartenenza degli indagati, e che in tali circostanze si sia giunti ad una sorta di « autoassoluzione » di comportamenti comunque censurabili —:

se sia vero che siano stati archiviati esposti e denunce riguardanti alti ufficiali della Guardia di finanza di Trieste e che poi, in sede di opposizione innanzi al gip, siano state rigettate le richieste di archiviazione, riconoscendosi quindi rilevanza al prosieguo di tali indagini;

se risulti che siano in corso indagini nell'ambito di procedimenti relativi con-